

Segregata in cantina e violentata da un uomo conosciuto sui social

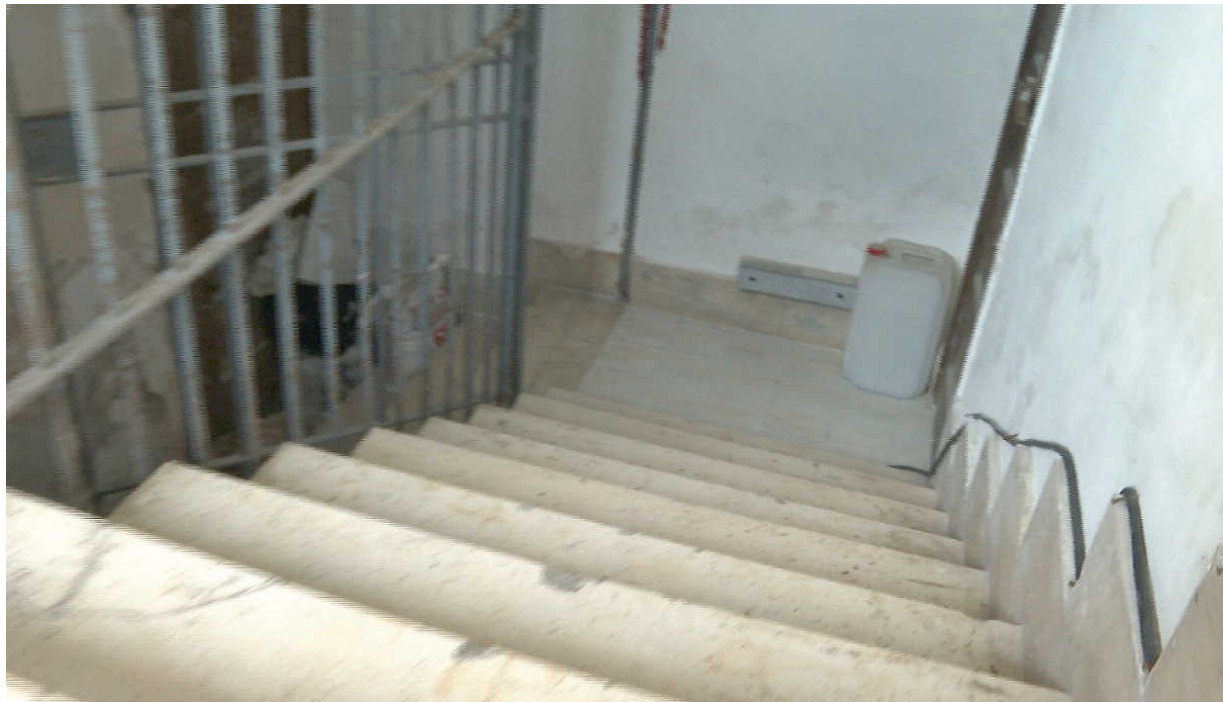
Castellammare di Stabia la vittima ha 22 anni. Il racconto: «Mi diceva: stasera ti uccido, ho pensato di morire»

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Si sono conosciuti su Instagram, come avviene spesso tra i giovani. Ma il primo incontro diventa un incubo che la ragazza di ventidue anni non riuscirà a dimenticare più. Segregata per tre ore e mezzo in una cantina alla periferia di Castellammare di Stabia. Picchiata con schiaffi e calci, violentata più volte nella notte tra il due e tre agosto. «Ho pensato di morire», racconta ai carabinieri quando si presenta in caserma. «Tu non vedi dove stai? Questo non è un posto dove portare le ragazze, io stasera ti uccido», le minacce rimaste fisse nella sua mente.

Con lei l'operatrice di un centro antiviolenza, chiamato appena ha deciso di denunciare l'uomo che «mi ha fatto odiare il genere maschile, non mi lasciano gli attacchi di ansia», continua a spiegare il sette agosto agli investigatori. La ascoltano, poi per un mese indagano, coordinati dal procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso. Acquisiscono il referto dei medici del pronto soccorso, le testimonianze degli amici della ragazza che per primi hanno raccolto la sua storia dell'orrore. E ieri mattina i carabinieri arrestano il ventiseienne.

R.R. è in carcere su disposizione



Castellammare di Stabia, l'ingresso della cantina dove un uomo ha abusato di una 22enne conosciuta sui social

EMENDAMENTO AL DECRETO IN PARLAMENTO

Campi Flegrei, rione inagibile dopo il sisma la proposta: ricostruirlo altrove con 40 milioni



Le case sono inagibili e non conviene ripararle. La proposta è ricostruirle altrove. È il dramma che stanno vivendo gli abitanti delle case popolari di Pozzuoli per effetto del terremoto del 31 luglio. Per 92 alloggi in via Coste d'Agnano-Solfatara, proprio sull'epicentro di alcune scosse bradisismiche, è stato presentato un emendamento al decreto sui Campi Flegrei che stanziava 40 milioni di fondi nazionali per "delocalizzare" gli immobili inagibili. Allo stato gli inquilini sono sgomberati. L'intervento di ricostruzione, si legge nell'emendamento, è affidato ad Acer, Agenzia della casa della Regione guidata da David Lebro. I fondi? Dagli interventi "per il rischio sismico" della presidenza del Consiglio dei ministri. Allo stato però hanno problemi di agibilità altri due rioni popolari con più di 200 alloggi: via Artico e via Cappuccini. Più facile ricostruirli che fare manutenzione. Dalla Regione fanno sapere che c'è un "dialogo aperto con il governo". Si ipotizzano tre zone per le ricostruzioni, a Pozzuoli: Monterusciello, Lucrino e Cuma. — **AL.GE.**

della gip Maria Concetta Criscuolo, «è pericoloso, potrebbe commettere altre violenze», scrive la giudice. Dovrà difendersi dalle accuse di violenza sessuale, lesioni personali e sequestro di persona pluriaggravati. Gli investigatori ricostruiscono una relazione che all'inizio è simile a tante. Uno scambio di battute in chat per qualche giorno, poi lui le chiede il numero di telefono e lei glielo dà. Colpita da quel ragazzo, che due anni fa ha perso un fratello in un incidente stradale, mentre gli era seduto a fianco.

Una storia che lui racconta per conquistare la sua fiducia, ci riesce. Il primo appuntamento il due agosto. Lei si fida, finisce in trappola. Gli dà il cellulare per illuminare la scala verso il luogo dell'incontro. Appena chiusa la porta della cantina tra loro cambia tutto. Lui prende un termosifone e lo posiziona davanti all'ingresso per impedirle di fuggire, la ragazza non ha più il cellulare per chiedere aiuto. Nei suoi occhi solo il terrore. Dalle nove di sera fino a dopo la mezzanotte non riuscirà neppure ad alzarsi da terra. Bloccata da due travi di legno, «ora fingiti morta», le avrebbe detto lui. Che vuole vederla soffrire. «Mi ha buttato dell'acqua in gola per guardarmi mentre rischiavo di soffocare». Finché lui non si stanca, apre la porta e la fa uscire. Imponendole il silenzio, tornando a minacciarla di morte. «È urgente un intervento strutturale sull'educazione affettiva, affiancato da un lavoro sul social network», dicono i parlamentari del Pd Arturo Scotto e Marco Saracino. Intanto la vittima, che ha trovato il coraggio di denunciare, dovrà ora ricucire la ferita lasciata dalla violenza una volta spariti i lividi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

False fatturazioni, indagato l'imprenditore Antonio Amato vicepresidente degli Industriali

C'è anche il nome del vicepresidente dell'Unione industriali di Napoli Antonio Amato tra i cinquanta indagati dell'inchiesta su presunti illeciti nei lavori per la realizzazione dell'alta Velocità Napoli-Bari. Il pm Henry John Woodcock, che coordina le indagini del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza diretto dal colonnello Paolo Consiglio, configura nei confronti di Amato, 40 anni, dal giugno 2023 anche presidente dei Giovani industriali napoletani, un'ipotesi di false fatturazioni legata all'acquisto di un'imbarcazione da diporto, formalmente intestata a una società di noleggio, da parte dell'imprenditore Giovanni Gentile, referente della "Gentile Ambiente" che si è occupata dello smaltimento dei rifiuti del cantiere. L'episodio risale all'estate di tre anni fa. Per Amato la Procura ha chiesto la misura del divieto di dimora

nel comune di residenza. Il suo nome però non figura tra 20 indagati per i quali il gip ha fissato l'interrogatorio preventivo imposto dalla legge prima della decisione sulla richiesta del pubblico ministero. È presumibile dunque che il gip non abbia ritenuto sussistenti gli ele-

Il suo nome in un filone dell'inchiesta sugli appalti Tav Napoli-Bari per la cessione di una barca

menti per andare avanti nell'esame di questo capitolo di un'inchiesta molto più ampia, articolata in diversi altri filoni (che non coinvolgono Amato) dalle presunte corruzioni, all'impiego di extracomunitari irregolari a presunti rapporti con sog-



getti legati al clan camorristico Bel forte.

Anche Gentile non risulta tra i destinatari dell'invito a rendere interrogatorio preventivo. Al suo indirizzo, e di altri 11 indagati, è stata invece disposta nei giorni scorsi una per-

quisizione anche per un'ipotesi di corruzione: avrebbe pagato un soggiorno di cinque giorni in un albergo di lusso al manager di una delle aziende appaltatrici, mettendogli anche a disposizione la barca per un tour di due giorni a Capri. Ama-

to, Gentile e gli altri protagonisti dell'indagine potranno replicare alle contestazioni nei successivi passaggi del procedimento. Imprenditore di lunga esperienza nel settore della nautica, ambito in cui opera con l'azienda di famiglia Nauticamato, Amato è stato nominato lo scorso luglio amministratore delegato di Alilauro, di cui, dal 2025 era componente del Cda. Come vicepresidente dell'Unione industriali, si occupa di Start up, passaggio generazionale, politiche per i giovani, Decoro, Made in Naples e iniziative sociali.

Laureato in Economia aziendale e bancaria, è stato chiamato al vertice della società di trasporto marittimo Alilauro con il compito di accompagnarla in un percorso di sviluppo e modernizzazione. La notizia dell'indagine su uno dei vertici dell'organizzazione di Palazzo Parnanna, arriva a pochi giorni dall'Assemblea pubblica, fissata per giovedì alle 10 in piazza dei Martiri. Un appuntamento annuale importante, che vedrà il presidente Vittorio Genna dettare la linea alla platea degli associati, alla presenza del sindaco Gaetano Manfredi, del ministro Antonio Tajani e del presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Ora un'indagine per false fatturazioni interessa uno dei vertici dell'associazione. Quale sarà la linea, a 48 ore dall'assemblea pubblica?

— **TIZ.CO. - D.D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA